

DIVIETO ANTIBURQA :

FATTA LA LEGGE, TROVATO L'INGANNO ?

La legge ticinese stabilisce che per motivi di salute si può fare un'eccezione al divieto di dissimulare il volto in pubblico, e certe musulmane radicalizzate ne approfittano per coprirsi il volto con una mascherina sanitaria e prendere i ticinesi per i fondelli



Foto scattata sul lungolago di Lugano il 20 luglio 2019

La foto pubblicata qui sopra è stata scattata sabato 20 luglio a Lugano da un cittadino che me l'ha trasmessa con il seguente commento : *"Fatta la legge trovato l'inganno. Come sentirsi presi per i fondelli"*.

La foto ritrae una donna musulmana, seduta su una panchina del lungolago, coperta di veli da capo a piedi e con una mascherina sanitaria che le nasconde il viso. Non è la

prima volta che ricevo segnalazioni del genere da altre località del Cantone, come ad esempio Mendrisio e Brissago.

Quel 65% di cittadini che avevano votato a favore dell'inserimento nella **Costituzione cantonale** di un divieto di dissimulare il volto negli spazi pubblici si sentono presi per i fondelli a giusta ragione da queste donne musulmane (e dai loro complici mariti che le accompagnano comodamente in shorts) che con simili stratagemmi cercano di aggirare le nostre leggi - quelle che i musulmani fondamentalisti dicono sempre di voler rispettare - e si chiedono cosa può fare la polizia in casi del genere.

La legge sulla dissimulazione del volto in pubblico negli spazi pubblici, in vigore dal 1. luglio 2016, stabilisce all'art. 4 quali sono le eccezioni e fra queste , ad esempio, vi è quella giustificata **"da motivi di salute"**.

Ma chi decide se nei casi in questione vi sono reali motivi di salute oppure no ? La polizia probabilmente non è in grado di fare questa diagnosi medica , e dunque a scanso di equivoci si dovrebbe specificare nella legge o nel regolamento di applicazione che i motivi di salute che esimono dal divieto di dissimulare il volto debbano poter essere dimostrati con **criteri oggettivi e non soggettivi**, ad esempio mediante un certificato medico emesso da un medico (ed eventualmente soggetto a verifica da parte di un medico cantonale) , oppure in caso di epidemie conclamate.

Rivolgo dunque un appello al Dipartimento delle istituzioni a chiarire questi aspetti nel Regolamento di applicazione della legge sulla dissimulazione del volto negli spazi pubblici e a diramare le necessarie istruzioni alle polizie comunali.

Giorgio Ghiringhelli

(promotore dell'iniziativa popolare costituzionale, approvata nel 2013 dal popolo ticinese, che chiedeva di vietare la dissimulazione del viso nei luoghi pubblici e aperti al pubblico)